

Cari donatori e amici,

ed eccoci con la consueta nota informativa sullo stato dei lavori del nostro amato Kindergarten.

Come sempre le finiture sono più lunghe e laboriose della costruzione stessa dell'edificio, anche perché non è sempre facile capirsi: ciò che intendiamo noi non è detto che corrisponda alle abitudini e possibilità africane. E così abbiamo dovuto dedicare molta più attenzione e tempo a questa delicata fase dei lavori e ciò ha comportato inevitabilmente ritardi e lungaggini. Crediamo che tutti voi ben comprendiate quindi il motivo del nostro silenzio durato diversi mesi. In questo periodo - riservato alla comprensione reciproca di necessità e bisogni - siamo stati però anche piacevolmente sorpresi per la praticità delle soluzioni africane.

Piccola premessa per meglio comprendere quanto andremo a raccontarvi: i bambini del villaggio abitano in capanne di rami, smaltate a mano con l'argilla e il tetto di palme, senza acqua e corrente elettrica, il pavimento è in terra battuta. Ci ricordiamo ancora molto bene le volute del fumo che fuoriuscivano direttamente dai tetti all'alba, come pure gli odori quando gli abitanti arrostitavano su due sassi, che fungevano da cucina, i loro frugali pasti prima di iniziare la giornata.

Ed ecco un esempio, tra i tanti, che ben rappresenta il modo di pensare e agire locale: la realizzazione dei pavimenti delle classi. Secondo i "ricchi" sistemi costruttivi europei, pensavamo di realizzare la solita caldana per posare poi successivamente le piastrelle. Nient'affatto. Laggiù, con i pochi mezzi a disposizione hanno dimostrato di risolvere brillantemente, ma diversamente da noi, questo particolare aspetto costruttivo. Gli operai, infatti, hanno dapprima livellato il pavimento, recuperando i mattoni scartati durante la costruzione e appoggiandoli direttamente sul terreno sabbioso, hanno quindi mescolato la malta all'interno dell'edificio e, con quello che cadeva a terra durante l'intonacatura, hanno infine rasato il pavimento, rendendolo adatto alla posa delle piastrelle. In questo modo hanno risparmiato del cemento prezioso, bene molto più costoso che in Europa, perché al prezzo di acquisto si devono aggiungere anche le spese di trasporto (siamo a tre giorni di viaggio).

Immaginatevi che sorpresa e gioia per questi bambini poter entrare in un edificio con il pavimento di piastrelle e con le pareti intonacate e imbiancate.

Finalmente possiamo dire di essere a buon punto: sono state montate le numerose finestre, costruite le porte che verranno installate dopo i lavori di pittura, i pavimenti livellati, gli intonaci ultimati e di recente nell'edificio sono stati anche posati i cavi per l'impianto elettrico, nonostante la zona non sia ancora elettrificata. Ma è notizia recente che il Governo abbia intenzione di portare la corrente fino a Mbamba Bay. Speriamo bene! I prossimi lavori da effettuare, dopo la stagione delle piogge, saranno i soffitti e la posa delle piastrelle. I materiali per queste due attività sono già stati acquistati, grazie alle ultime donazioni ricevute e prontamente inviate. In seguito si dovranno realizzare i bagni e la pittura interna ed esterna dell'edificio. Infine tutte le suppellettili e i semplici arredi. Altre spese! Ma ci aiuterà la Provvidenza, come suole ripetere il nostro buon Padre Kizito.

Per questioni di privacy non ci è consentito nominare singolarmente i generosi donatori che ci hanno sostenuti fino ad ora e che ringraziamo moltissimo. Possiamo invece citare l'Associazione Germogli, che poche settimane fa ci ha sorpreso versando nuova linfa per questo progetto. Nel corso del 2016 infatti tale Associazione aveva promosso un'iniziativa di raccolta fondi tra i soci, incontrando favore e consensi generosi. Grazie di cuore Germogli, per averci sempre sostenuti, ma soprattutto per averlo fatto a cavallo fra il 2015 e 2016, in un momento di grande difficoltà per noi causato dall'ampliamento del progetto. Il preventivo era lievitato notevolmente, facendoci sentire gravemente inadeguati per far fronte a tale impegno finanziario. Col senno di poi, calza perfettamente un noto proverbio africano, che recita : *"La notte non è mai troppo lunga per impedire al sole di nascere"*.

Il totale delle donazioni fin qui pervenute e i nostri contributi personali ammontano a 30.000 €. Un importo veramente ragguardevole, che in varie tranches, in base allo stato di avanzamento lavori, è stato inviato al nostro referente, il caro Padre Kizito. Per nostra fortuna siamo stati sostenuti da Voi cari donatori e Vi ringraziamo tutti, immensamente e dal cuore.

Qui di seguito Vi illustriamo con l'ausilio delle immagini le varie fasi di lavorazione che si sono susseguite nel 2016. Il tutto è coordinato magistralmente da Padre Kizito, sempre attivo e insostituibile nella programmazione dei lavori, nel risolvere i numerosi problemi e nel seguire gli operai. E' un impegno che va ben al di là dei suoi compiti istituzionali ed incarichi che svolge per l'Abbazia Benedettina di Hanga, ma che si è assunto per poterci aiutare nella realizzazione del nostro sogno. Per noi, da qui, sarebbe impossibile seguire i lavori e tutte le varie incombenze burocratiche. Impensabile! Gli siamo dunque doppiamente grati per questo onere che lui si è assunto, oltretutto, sottolineiamo, a titolo gratuito! Con l'occasione abbiamo il piacere di portarvi i suoi migliori saluti: ogni volta nelle sue emails ringrazia di cuore tutti i donatori e gli amici, ci ricorda nelle sue preghiere e messe e chiude sempre con questa frase: "May the Lord bless You all" (possa il Signore benedire tutti Voi). Buona visione !



Così si presentava l'asilo nel giugno 2016

Manca l'intonaco e il pavimento è ancora in terra battuta, ma si fa lezione ugualmente. L'importante è avere un luogo dove stare al fresco in estate e al riparo nella stagione delle piogge



I banchi sono stati donati dalla comunità locale. Gli abitanti hanno compreso l'importanza di questa struttura dedicata ai loro figli. E' un buon inizio e un contributo significativo



Qui si possono vedere il montaggio del portone di ingresso e le finestre, dove sono montate delle griglie di sicurezza per animali ed eventuali malintenzionati. Esse, rispetto ai vetri, favoriscono una miglior areazione dell'edificio, viste le temperature, nonché non sono pericolose come il vetro per i bambini in caso di rottura



Gli operai provvedono a livellare il pavimento con i mattoni di scarto. Seguirà poi la rasatura e infine la posa delle piastrelle



Si pulisce la sabbia dalle impurità. Ingegnosa l'impalcatura di sostegno del vaglio !



La malta per l'intonaco delle pareti, come sopra spiegato, viene miscelata all'interno della struttura, direttamente sui mattoni che fanno da base al pavimento. La malta in eccesso che cade a terra servirà per la rasatura. Sistema africano quanto mai redditizio.



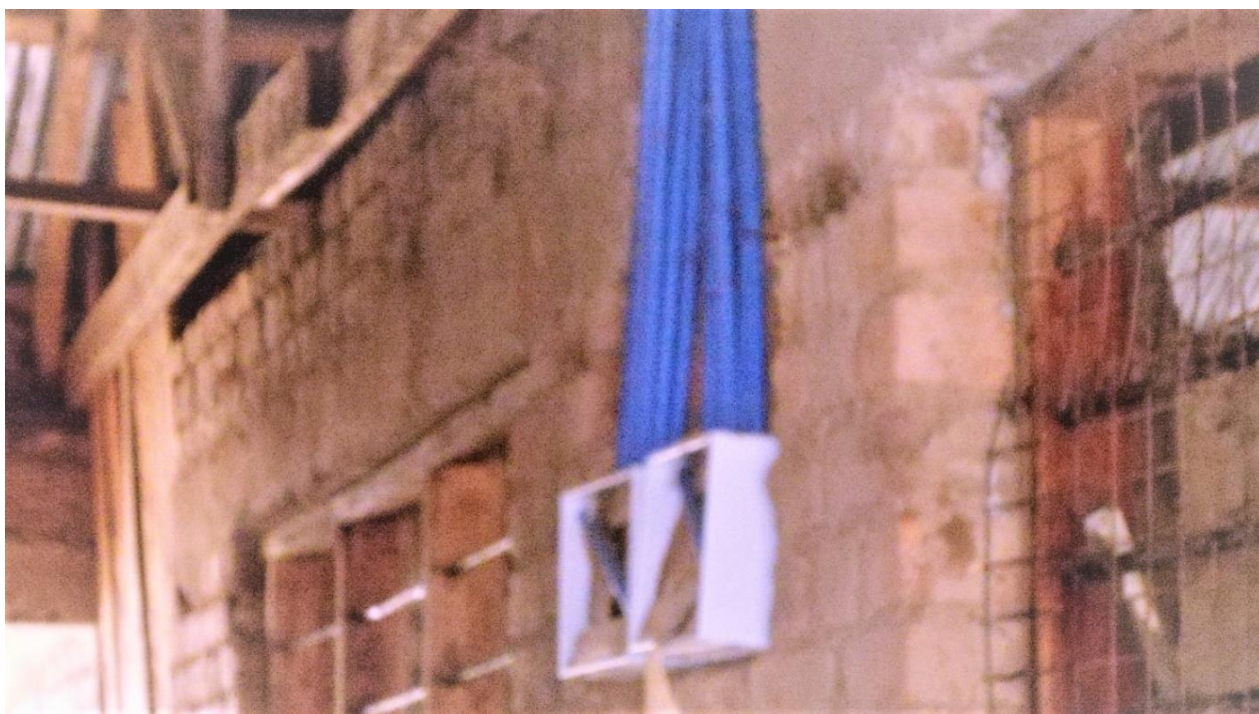
Sacchi di cemento e di gesso e le prime piastrelle



La scala improvvisata con il bidone vuoto della nafta Si intravedono anche i cavi per l'impianto elettrico posati sotto malta. Le travature sono l'impalcato che sostiene il tetto. Presto saranno realizzati i soffitti e le travi non saranno più in vista



L'Autorità del villaggio ha deciso che l'edificio deve essere dotato di elettricità e non di lampade a kerosene. Poiché l'impianto elettrico non era compreso nel preventivo, si stanno raccogliendo offerte in loco per finanziarlo. La corrente non c'è ancora lì a Mbamba Bay, ma il Governo ha promesso di portarla presto. Intanto, con lungimiranza, si sono posati i cavi elettrici.



Una delle classi con la finitura delle pareti a gesso e il pavimento rasato. Siamo a dicembre 2016



Padre Kizito, al centro, mostra il progetto ad una funzionaria del governo che si è recata a sorpresa a Mbamba Bay per vedere il nostro Kindergarten.



Con l'augurio di risentirci presto con altre novità e fotografie, un forte abbraccio e cari saluti a tutti!

Rosanna e Edo

Contatti :

tel. 340 – 6768675;

email rosannabosetti@virgilio.it